sivamente da studenti, coetanei di GUGLIELMO OBERDANK, iniziò la formazione spirituale del giovinetto sedicenne e predispose il suo animo ad accogliere con entusiasmo e con fede i principî mazziniani e garibaldini. Gli articoli del bimensile *L'Alba* di TITO BULLO e l'esempio dei giovani che vi pubblicavano i loro versi spronarono l'Oberdank a tentare lui pure l'arte poetica. Lo stesso gruppo di giovani pubblicò più tardi un altro quindicinale: *Il Martello*, cui collaborarono anche SALVATORE BARZILAI e RICCARDO ZAMPIERI. Molto arditamente in azioni dimostrative a base di petardi operava un gruppetto cui apparteneva lo studente UGO ZANARDI, il quale, sorpreso, subì severa condanna. Un gruppo, in prevalenza di studenti tecnici, tra i quali COSTANTINO DORIA, NORBERTO JERONITI, VITTORIO PUSCHI, FRANCESCO BATTIGELLI, ENRICO TEDESCHI, faceva capo ai fratelli PIETRO, POMPEO e VITTORIO VENDRAME. Il giovane IGINIO LENGHI guidava un gruppo popolare di cui facevano parte MENOTTI DELFINO, ATTILIO e EMILIO MORTERRA, MARCO STEFANI, VITTORIO VENEZIAN. Un altro gruppo si componeva di GIOVANNI PAGURA, ANTONIO BITISNIC, GUSTAVO CRAVAGNA, GIUSEPPE OLIVATI, LEONE LEVI, GIUSEPPE MANZANI e MICHELE GREGO. Un altro gruppo operaio era formato da RAIMONDO BATTERA, GUSTAVO BUCHLER, LUIGI MORETTI, FRANCESCO SAVORGNANI, ANTONIO BALBIMETTI, ANTONIO FABBRO, SIGISMONDO STELLA, ARMANDO REGAZZINI, GUSTAVO FABRICCI, LORENZO BERNARDINO, LODOVICO MODENESE, GIOVANNI SIMONETTI e fornì generose vittime alle carceri dell'Austria per diffusione di proclami e scoppi di petardi e bombe. Questi due ultimi gruppi uniti costituirono più tardi il *Circolo segreto Giuseppe Garibaldi*. GUGLIELMO OBERDANK fece parte di un piccolo gruppo nel '77-78 assieme a ERNESTO SPADONI, CARLO UCEKAR e GIACOMO PARDO.

GUGLIELMO OBERDANK superò tutti nella volontà cosciente di donare tutto sè stesso, la sua giovane vita e il dolore della madre che amava teneramente, per la libertà della sua terra. Il suo sacrificio sarà il germe che farà crescere una pianta vigorosa, che nessun attentato nemico saprà più sradicare.